

## Notizie di Varsavia

15. Agosto 1571.

De clade Moschij a Tartarij inflicta; de Mosena, et ejus castro concrematis;  
De duce Moscovie Slobotam confugiente.

Si e' fatta provvisione in serrar molte stra-  
de, et si sta con gran timore per conto di  
peste, attempo che la peste si e' scoperta di  
mala sorte in Perzasmisz, castello discosto  
di qui 15. leghe. Item in Pracziasz, castel-  
lo lontano leghe 16. Di piu' e' venuta nuo-  
va che il medesimo e' in Piontech lonta-  
no leghe 16., et presso Cracovia in un luo-  
go detto il Kus, ubi est fodina plumbi.

L'Ambasciatore del Tartaro e' venuto

con notificare la rotta data al Mosco, per  
avere la mancia, et la dice come appresso.  
Che hanno saccheggiato, bruciato, et pre-  
dato circa 60. leghe in lunghezza, et 45. in lar-  
ghezza dei beni del Mosco. Che possono aver  
morti circa <sup>m</sup>60 uomini nell'uno, e nell'  
altro sepo; item, fattone circa <sup>m</sup>60 de' miglio-  
ri prigioni. Che sono giunti sino in Mo-  
sca, et bruciata tutta la Città, et il Castel-  
lo, nel quale si era ritirata molta gente,  
che di fumo deve esser morta. Che circa  
120. pezzi di artiglieria, non potendola  
portare, hanno buttato nel fiume di  
Mosca. Che il Mosco si era ritirato in  
Slobota Alessandriova, nell'agro Alessan-  
drino distante da Mosca 18. miglia ger,

maniche, et stava al suo tesoro, che e' sicu-  
rissimo per avere intorno il lago bianco,  
che lo circonda.

Vennero gli Ambasciatori di questo Serenissi-  
mo Re, mandati in Transilvania, et por-  
tarono il legato fatto a sua Maesta' et quel-  
lo della Serenissima Infante l'hanno la-  
sciato ai confini, finche' con procura si  
mandera' per esso, che fra tutti e due ar-  
riveranno, computate mobilie, vasi d'oro, a-  
nelli, Corone, stocchi regii, et altre mobilie di ca-  
sali, et tappezzerie d'oro, alla valuta di  
quattro in cinque cento mila scudi.

Riprescono tutti li beni di questo Principe, et  
sopra tutto, che e' buon cattolico, et ha messo  
in speranza tutti i buoni, et di gio' ha fatto

prohibitione ad un Francesco Davidis, principale  
predicatore Ungaro, eloquentissimo, che fu discepo-  
lo del Melantone, che non predichi più, et perchè  
se ne habbia d'andare, pensa rattenegli una  
provisione, che gli si dava dal serenissimo mor-  
to, di scudi mille, ancorchè gli sia lasciata  
in testamento.

Si è trovato che quelli, che vennero a dar nuova  
della rotta contro il Moscovita, non erano am-  
basciatori mandati dal Tartaro, ma particola-  
ri, che è venuto poi l'Ambasciatore per la  
maniera, che dicono loro essere ordinaria.

Descriptum, et recognitum ex documento relato in lib. ms. cui  
titulus. Nunciat. di Pol. = tom. 3. pag. 126. f. qui adservatur  
in Tabulariis Secretior. Vaticanis. In quorum fidem  
Dabam. XVIII. Kal. Julii MDCCGXVII.



A. Marini  
Tabular. S. R. E. Prefectus